

Bologna 07/02/2016

Past. Vincenzo Innusa

FAI SPAZIO A DIO

ISAIA 54:1-17 1 «Giubila, o sterile, che non partorivi; prorompi in alte grida di gioia, *tu* che non provavi doglie di parto! Poiché i figli della desolata *saranno* più numerosi dei figli della maritata, dice l'Eterno. 2 Allarga il luogo della tua tenda e i teli delle tue dimore si distendino senza risparmio; allunga le tue corde e rinforza i tuoi piuoli, 3 perché ti espanderai a destra e a sinistra; la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte. 4 Non temere, perché non sarai confusa; non aver vergogna, perché non dovrai arrossire; dimenticherai anzi la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. 5 Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è l'Eterno degli eserciti; il tuo Redentore è il Santo d'Israele, chiamato DIO di tutta la terra. 6 Poiché l'Eterno ti ha chiamato come una donna abbandonata e afflitta nel suo spirito, come la sposa della giovinezza che è stata ripudiata, dice il tuo DIO. 7 Ti ho abbandonata per un breve istante, ma con immensa compassione ti radunerò. 8 In uno scoppio d'ira ti ho nascosto per un momento la mia faccia, ma con un amore eterno avrò compassione di te, dice l'Eterno, il tuo Redentore. 9 Per me questo infatti sarà come le acque di Noè; come giurai che le acque di Noè non avrebbero più coperto la terra, così giuro di non adirarmi *più* contro di te e di non minacciarti *più*. 10 Anche se i monti si spostassero e i colli fossero rimossi, il mio amore non si allontanerà da te né il mio patto di pace sarà rimosso, dice l'Eterno, che ha compassione di te. 11 O afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata, ecco, io incasterò le tue pietre nell'antimonio e ti fonderò sugli zaffiri. 12 Farò i tuoi merli di rubini, le tue porte di carbonchio e tutto il tuo recinto di pietre preziose. 13 Tutti i tuoi figli saranno ammaestrati dall'Eterno, e grande *sarà* la pace dei tuoi figli. 14 Tu sarai stabilita *fermamente* nella giustizia; sarai lontana dall'oppressione, perché non dovrai più temere, e dal terrore, perché non si avvicinerà *più* a te. 15 Ecco, potranno anche radunarsi *contro di te, ma non sarà* da parte mia. Chiunque si radunerà contro di te, cadrà davanti a te. 16 Ecco, io ho creato il fabbro che soffia sulle braci nel fuoco e ne trae uno strumento per il suo lavoro, e ho pure creato il devastatore per distruggere. 17 Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo, e ogni lingua che si alzerà in giudizio contro di te, la condannerai. Questa è l'eredità dei servi dell'Eterno, e la loro giustizia *viene da me*», dice l'Eterno.

Il termine *giubilare* significa esultare per una ragione specifica. Il giubilo è un atto di fede perché avviene prima ancora di avere ottenuto ciò che si desidera. La sterilità infatti diventa fertilità tramite la fede.

Dio cambiò il nome ad Abramo (padre eccelso) e lo chiamò Abraamo (padre di moltitudini) prima ancora che egli diventasse effettivamente padre. Abramo credette a tale promessa e sapeva che sarebbe diventato un padre di moltitudini perché Dio lo aveva detto.

GENESI 15:1-6 1 Dopo queste cose, la parola dell'Eterno fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: «Non temere, o Abramo, io *sono* il tuo scudo, e la tua ricompensa sarà grandissima». 2 Ma Abramo disse: «Signore, Eterno, che mi darai, perché sono senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco?». 3 Poi Abramo soggiunse: «Tu non mi hai dato *alcuna* discendenza; or ecco, uno nato in casa mia sarà mio erede». 4 Allora la parola dell'Eterno gli fu rivolta, dicendo: «Questi non sarà tuo erede; ma colui che uscirà dalle tue viscere sarà tuo erede». 5 Poi lo condusse fuori e gli disse: «Mira il cielo e conta le stelle, se le puoi contare»,

quindi aggiunte: «Così sarà la tua discendenza». 6 Ed egli credette all'Eterno, che glielo mise in conto di giustizia.

FEDE: una parola così piccola, eppure così potente. La fede, per essere definita tale, deve creare qualcosa.

**Quando la fede crede, avviene il concepimento;
quando la fede parla, avviene la nascita.**

Per vedere ciò, non dobbiamo deviare né a destra, né a sinistra, ma guardare in alto all'unica Persona che può cambiare la realtà. È dall'alto infatti che riceviamo l'amore, la pace, la gioia... Ma questo rapporto verticale deve svilupparsi in orizzontale, ossia dobbiamo trasmettere agli altri ciò noi per primi abbiamo ricevuto da Dio.

EFESINI 1:3 Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo,

Dio darà una forma a ciò che è informe e noi dobbiamo prepararci distendendo le nostre tende senza risparmiar.

2RE 4:1-7 1 Una donna, moglie di un discepolo dei profeti, gridò a Eliseo, dicendo: «Il tuo servo, mio marito, è morto, e tu sai che il tuo servo temeva l'Eterno; ora il creditore è venuto a prendersi i miei due figli per farli suoi schiavi». 2 Eliseo le disse: «Che cosa devo fare per te? Dimmi, che cosa hai in casa?». Ella rispose: «La tua serva in casa non ha altro che un vasetto d'olio». 3 Allora egli disse: «Va' e chiedi in prestito a tutti i tuoi vicini dei vasi vuoti; e non chiederne pochi. 4 Quando sei rientrata, chiudi la porta dietro di te e dei tuoi figli, poi versa l'olio in tutti quei vasi mettendoli da parte man mano che saranno pieni». 5 Ella dunque si allontanò da lui e chiuse la porta dietro di sé e dei suoi figli; questi le portavano i vasi ed ella vi versava l'olio. 6 Quando i vasi furono pieni, ella disse a suo figlio: «Portami ancora un vaso». Ma egli le rispose: «Non ci sono più vasi». E l'olio si fermò. 7 Allora essa andò a riferire la cosa all'uomo di DIO, che le disse: «Va' a vendere l'olio e paga il tuo debito; con quel che resta vivrete tu e i tuoi figli». L'attitudine di un servo dice "Cosa posso fare per te?". La vedova possedeva solo un vasetto d'olio, ma è bastato per permettere all'opera di Dio di agire.

Cosa possediamo noi? Solo una "piccola" fede, ma essa è tutto ciò che basta per vedere l'esplosione della potenza di Dio, come una piccola miccia senza la quale può avvenire l'esplosione.

Il Regno di Dio è dei violenti, ossia di tutti coloro che rimangono fermi e irremovibili nella fede.

Facciamo spazio a Dio; allunghiamo le tende e rafforziamo i pioli affinché possiamo rimanere saldi anche in mezzo ai venti e alle tempeste.

Impariamo ad attingere ogni giorno dalla fonte di acqua fresca che solo Dio ci dà. L'acqua di una fonte è sempre fresca, si rinnova di continuo e profuma. L'acqua morta, invece, forma uno stagno e lo stagno puzza. Coloro che sono più vicini a Dio e attingono ogni giorno dalla Sua presenza, non avranno altro che una vita che profuma...e gli altri non potranno fare a meno di sentire tale profumo.

ISAIA 54:17

**Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo,
e ogni lingua che si alzerà in giudizio contro di te, la condannerai.
Questa è l'eredità dei servi dell'Eterno, e la loro giustizia viene da me»,
dice l'Eterno.**